

Roma, 14 gennaio 2014

COMUNICATO STAMPA

Nel 2013 il reddito pro capite in Abruzzo ha subito una contrazione (14.992 €, -1,9% rispetto al 2012), ma si conferma il più elevato, insieme a quello del Molise, tra quelli del Mezzogiorno.

Chieti è la provincia più ricca con 15.910 € di reddito pro capite.

La riduzione della spesa per l'elettronica di consumo è stato il valore che ha pesato di più (-38,9%), valore che l'anno scorso aveva invece beneficiato dello switch off della tv analogica.

Le vendite di auto nuove hanno subito un calo del 7,2%, così come il mercato delle auto usate e dei motoveicoli che hanno registrato una contrazione rispettivamente del 3,9% e del 25,2%.

La spesa per i mobili rappresenta un terzo della spesa complessiva e risulta in calo del 8% rispetto all'anno precedente.

Questi sono i principali risultati della ventesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo di beni durevoli in **Abruzzo**, presentato oggi a Roma presso l'Hotel St. Regis.

Nel **2013**, dopo l'ampia contrazione registrata nel 2012, il **PIL abruzzese** ha rallentato il ritmo di caduta pur continuando a **contrarsi (-1,9%)**. Il calo che ha interessato la regione è stato più ampio solo di quello registrato in Puglia e in Sardegna anche se l'**Abruzzo** resta ai **primi posti** rispetto alle altre regioni meridionali con un **reddito pro capite** pari a **14.992 euro**, valore che nel Mezzogiorno è inferiore solo ai 15.085 euro del Molise. A livello provinciale la flessione è stata più intensa a **L'Aquila (-2,6%)** e meno a **Pescara e Chieti (-1,5%)**.

Nel 2013 le famiglie abruzzesi hanno speso in media **1.725 euro** per **beni durevoli**, **216 euro** in meno rispetto alla media nazionale.

I settori di spesa

- **Auto e moto** – Nel 2013 hanno continuato a ridursi gli acquisti di motoveicoli e di auto nuove ed usate. Per l'acquisto di **autovetture nuove** le famiglie abruzzesi nel 2013 hanno speso **245 milioni € (-6,2% rispetto al 2012**, per una spesa media per famiglia di 438 €), mentre per l'acquisto di **auto usate** sono stati spesi **239 milioni € (-2,8% rispetto al 2012)**. Per **moto e scooter** invece la spesa si è attestata a **21 milioni**, con una **contrazione del 24,3%** rispetto all'anno precedente.
- **Mobili** – In calo l'acquisto di **mobili per la casa (-7% rispetto al 2012)** con una spesa per famiglia pari a 514 € rispetto ai 535 € spesi in media dalle famiglie italiane. Nel 2013 la **spesa complessiva** è risultata pari a **287 milioni di €** rispetto ai 309 milioni € dell'anno precedente.
- **Elettrodomestici** – Si riduce, in maniera più significativa rispetto al dato nazionale, la spesa destinata agli **elettrodomestici grandi e piccoli (-3,9% rispetto al 2012; -0,5% in Italia)** attestandosi a **78 milioni di €**. Calo decisamente più rilevante rispetto al resto del Paese anche per il mercato dell'**elettronica di consumo**, che non beneficia più dello switch-off della tv analogica. La **spesa** delle famiglie abruzzesi ha infatti subito una **contrazione del 38,2%** rispetto al **-22,5%** del resto d'Italia.
- **Prodotti Informatici** – Il settore dell'**informatica** registra invece una **crescita dei consumi** in linea con il resto d'Italia (+3,8% rispetto al +4% del totale Italia), con la **spesa** media per **famiglia** che risulta pari a 75 € a fronte di una media italiana di 86 €.

Le province

Nel 2013 **Chieti (15.910 €, -1,5% sul 2012)** e **L'Aquila (15.060 €, -2,6%)** sono state le province con il **più alto reddito pro capite**. **Pescara e Teramo** invece seguono con valori pari rispettivamente a **14.964 € (-1,5% sul 2012)** e **13.795 € (-2%)**.

Per l'acquisto di **mobili** le famiglie abruzzesi nel 2013 hanno speso **complessivamente 287 milioni €**. I volumi maggiori di spesa sono stati registrati a **Chieti (89 milioni €, -6,4%** rispetto al 2012). Seguono a grande distanza **Pescara (67 milioni, -7,3%)** e **Teramo e L'Aquila**, entrambi con consumi pari a **66 milioni €** e in calo del **7,3%**.

La spesa per l'acquisto di **autovetture nuove** da parte delle famiglie residenti nella provincia di **Chieti** è stata quella che ha registrato il **calo minore (-2,6%** rispetto al 2012 con volumi pari a **68 milioni €**). La **contrazione più significativa** invece è stata quella segnata da **Teramo (-8,6%** con volumi pari a 61 milioni). Meno marcato invece il calo del mercato delle **auto usate**, che segna una flessione complessiva del 2,8%. Anche in questo caso i consumi maggiori si sono registrati nella provincia di **Chieti (72 milioni €)**, seguita da **L'Aquila (62 milioni)**, **Pescara (54 milioni)** e **Teramo (50 milioni)**. La **flessione più pesante** invece è stata quella del comparto **moto**: la provincia di **Pescara**, che guida la classifica con volumi pari al triplo rispetto all'ultimo posto de **L'Aquila (3 milioni €; -21,9%)**, ha mostrato un calo del **18,8%** con volumi pari a **7 milioni €**. **Teramo** è la provincia che ha registrato la contrazione più significativa (**-29,6%** con volumi pari a **5 milioni**).

I circa **78 milioni €** dedicati all'acquisto di **elettrodomestici grandi e piccoli** in Abruzzo sono stati suddivisi tra i **24 milioni** spesi in provincia di **Chieti** (che fa registrare una **contrazione del 2,7%** rispetto allo stesso periodo dell'anno passato) e i **18 milioni** de **L'Aquila (-3,8%)**, **Teramo (-4,5%)** e **Pescara (-4,8%)**.

Per quanto riguarda l'acquisto di **elettronica di consumo**, si evidenziano **considerevoli cali in tutte le provincie** che non beneficiano più dello switch off della tv analogica avvenuto lo scorso anno. È sempre **Chieti** a mantenere la testa della classifica per volumi con un valore pari a **16 milioni € (-35,8%** rispetto al 2012), seguita da **Teramo, L'Aquila e Pescara con 12 milioni** ma in calo rispettivamente del **37,9%, 38,8% e del 41%** sul 2012).

Il **comparto informatica** è invece l'unico settore in crescita in tutte le province. Il rialzo più significativo è quello di **Teramo (+4,9% con volumi per 10 milioni €)**, seguito da **Chieti (+4,6%; 12 milioni)**, **L'Aquila (+3,5%; 10 milioni)** e **Pescara (+2,1%; 10 milioni)**.

Alcune tendenze che si riscontrano anche in Abruzzo

In Basilicata il refrain "Se potessi avere 1000 lire al mese" è diventato oggi "1.350 € al mese". Infatti, sotto il profilo strettamente economico, anche gli abitanti di questa Regione giudicano dignitoso un reddito di almeno 1.359 € al mese per i single; di 1.876 € per la coppia senza figli; di 1.995 € per la coppia con figli. Sotto queste cifre (che rappresentano dei valori medi indicati) si è costretti ad operare rinunce che incidono fortemente sullo stile e sulla qualità della vita.

L'83% degli intervistati ha cambiato il proprio stile di vita riducendo le spese per viaggi, vacanze, ristoranti, pizzerie, abbigliamento calzature, generi alimentari, divertimento, svaghi e tempo libero.

All'interno di questo rimescolamento si sta affermando una categoria di pensiero costituita dai "visionari attivi", con una concezione del futuro che non può non prescindere dalle azioni che si intraprendono subito sul fronte dei consumi e della produzione: entrambi devono essere sostenibili, grazie alla rinuncia al superfluo, al consumo compulsivo, alle produzioni impattanti; meglio quindi consumare o produrre qualche cosa in meno, ma che abbia un impatto ecosostenibile. Un tassello importante di questa visione è il principio che per risolvere i problemi occorra agire in proprio. Cosa possiamo fare oggi per influenzare positivamente il nostro futuro? Secondo la maggioranza degli abitanti della Regione occorre che ci sia più equità, intesa come ripartizione della ricchezza, tutela dei più deboli e delle aziende in difficoltà. Segue una maggiore istruzione interpretata anche come più ricerca e sviluppo. In questo contesto l'innovazione, secondo la maggioranza, dovrà diventare un'importante risorsa collettiva.

Per informazioni:

Marina Beccantini
Simona Viscusi

Ad Hoc Communication Advisors
Responsabile comunicazione Corporate Findomestic

tel. 02/7606741
tel. 055 2701271

Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito www.findomestic.it oppure sul sito www.ahca.it